Il campionato vivrà oggi gli ultimi 90' di suspense, salvo che non si vada allo spareggio (ore 16)

Juventus e Fiorentina: fino all'ultimo respiro

Rossi preso a schiaffi da un tifoso esagitato

Dal nostro inviato

CATANZARO — Si gioca tutto un campionato nel veloce scorrere di novanta minuti. Per la Juventus il finale è di quelli con il brivido. La sua rincorsa allo scudetto, dopo aver a lungo sgomitato con la Fiorentina, è arrivata alla con-

Per lei è giunto il momento della verità, di un verdetto, che però non è inappellabile. C'è sempre la scappatoia dello spareggio, se i giochi dell'ultima ora non dovessero regalare vantaggi decisivi a nessuna delle due amiche-nemi-

Il capolinea dei bianconeri è stato fissato dal calendario a Catanzaro, dall'altra parte dell'Italia, di un Italia diversa, meno abbiente, ma con tanto cuore, quello della gente del sud. È alla generosità di questa gente, alla squadra di casa, che l'indomabile «vecchia» chiederà il lasciapassare per agganciare lo scudetto. Sarebbe il numero venti. Un record nel record.

Ma non sarà facile. Catanzaro calcistica sogna

l'ultimo exploit della squadra del cuore. «Che bello — dicono in casa giallorossa — chiudere il campionato, rovinando la festa alla titolata avversaria». Spiace registrare due episodi poco simpatici. All'arrivo la comitiva bianconera è stata contestata in modo poco civile da un grup-po di tifosi esagitati. Paolo Rossi è stato schiaf-feggiato da un tifoso, dapprima fermato dalla polizia e poi rilasciato.

La Juventus sa bene che il clima è di quelli terrificanti, che non danno neanche il tempo di respirare. Ma la Juventus è anche squadra di grande esperienza, che sa bene come presentarsi agli appuntamenti che contano. Ma soprattutloro ultimo decisivo impegno vogliono dimostrare che lo scudetto, che soltanto due domeniche fa sembrava già ormai nelle loro mani, in fondo lo meritano. Giovanni Trapattoni gelido stratega bianconero, per tutta la settimana ha «frustato» i suoi giocatori, tenendoli sulla corda, per evitare pericolosi rilassamenti.

•Sarebbe da matti — dice con il volto serio — perdere lo scudetto quando praticamente lo si ha tra le mani, dopo una splendida ed ineccepibile cavalcata. È stato uno dei nostri migliori campionati, giocato con esemplare regolarità. Questo campionato non possiamo e non dobbiamo assolutamente perderlo».

La possibilità di un nuovo «rendez-vous» in classifica con la Fiorentina, anche dopo l'ultima fatica, neanche lo sfiora. Crede ciecamente nelCATANZARO JUVENTUS

Zaninelli O Zoff Sabadini @ Gentile Salvadori

Cabrini Celestini 4 Furino Peccenini

Santarini Mauro • Marocchino Braglia 6 Bonini Borghi @ Rossi Sabato @ Brady

Bivi • Virdis

ARBITRO: Pieri di Genova

la sua squadra, che rifiuta l'ipotesi di uno spareggio. È convinzione la sua e non soltanto un atto di esagerata spavalderia. Non è nel suo stile. Al massimo potrebbe essere una voluta esagerazione, per inculcare nella testa dei suoi ragazzi la volontà di raggiungere l'importante traguardo.

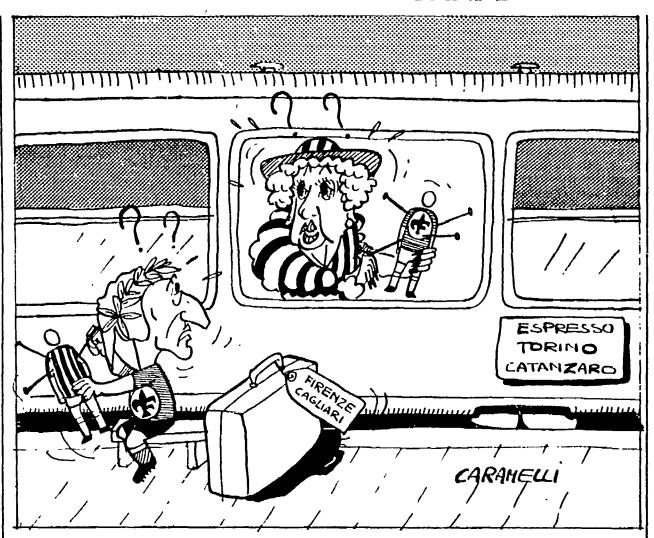
Ma come abbiamo detto prima, dovrà fare i conti con un avversario che smania, che cerca gloria, che non vuol accettare il ruolo di vittima predestinata. Sa di avere tutti gli occhi addosso e vuol fare bella figura, per non vedere sminuiti i tanti consensi acquisiti nella lunga corsa del campionato. Scalpitano i suoi giovani, ora sulla bocca di tutti e contesi dalle squadre che contano. Deve giocare al massimo perché non si dica poi, che abbia agevolato il cammino dei bianco-

Dunque una partita tutta da giocare e senza pronostico, che ha profondamente stuzzicato le attenzioni degli sportivi calabresi e non soltanto loro. Carovane si preannunciano da mezza Italia. Al «Militare» ci sarà il gran pienone, come non avveniva da tempo. În giro non și trovano più biglietti. Il record d'incasso è crollato clamorosamente. Dai 189 milioni di Catanzaro-Inter si passa ai 260 di oggi, senza contare la quota degli altri tremila abbonati.

Gli allenatori hanno praticamente approntato le formazioni. Niente pretattica. Non serve. I giallorossi di Pace saranno in formazione tipo. In casa bianconera, Trapattoni non ha ancora sciolto i dubbi su Tardelli. Bonini è pronto a rilevarne maglia e compiti.

Arbitro di una partita, che si prannuncia agonisticamente viva, il signor Pieri di Genova. Per il giovane arbitro è un esame importante per il suo futuro. Anche lui, come le due squadre è atteso alla prova.

Paolo Caprio



Suspense in testa, suspense in coda. Cagliari, Genoa, Bologna e Milan rischiano grosso. Del Cagliari diciamo qui a fianco. Le altre tre sono impegnate in trasferta, per cui è impossibile fare un discorso

sensato. Il Genoa, per giunta, sarà di scena al San Paolo contro il Napoli che lotta per un posto in Coppa Uefa. Ovvio che per essere sicuro di sfangarla il Genoa deve vincere. Un pareggio potrebbe non bastare. Bologna e Milan sembrano avere, sulla carta, un compito un tantino più facile, ma non ci sarà da farsi soverchie illusioni. Ad Ascoli i petroniani troveranno un avversario che vuole rifarsi

Ce la farà il Milan a Cesena?

delle due consecutive sconfitte, patite per mano del Torino e della Roma. I rossoneri saranno invece a Cesena, salvo da un pezzo. In classifica il «diavolo» sta peggio delle altre tre sorelle, quindi l'unica speranza è legata alla conquista dei due punti, puntando poi su qualche passo falso delle altre. Per le due squadre che lottano per la Coppa Uefa, quella che avrà un compito più facile è sicuramente il Napoli. I genoani potrebbero commettere svarioni dovuti alla smania di centrare il risultato a tutti i sono maestri nel contropiede, per cui alla Roma, impegnata a Udine non resta che fare risultato (anche un pareggio sarebbe il benvenuto).

Alla Roma mancherà Bruno Conti a causa di una leggera distorsione al ginocchio sinistro. Il prof. Perugia gli ha prescritto riposo sino a martedì, ma non si prevedono altre conseguenze. Nel caso Roma e Napoli dovessero terminare alla pari in classifica si andrà allo spareggio.

Tra sardi e viola sarà una lotta a viso aperto

Dal nostro inviato

CAGLIARI — Ancora poche ore di suspense e sapremo se la Fiorentina avrà vinto lo scudetto, se dovrà giocare lo spareggio o se viceversa dovrà accontentarsi della Coppa UE-FA. La risposta spetta al Cagliari, il quale, è noto, non soltanto non può permettersi il lusso di perdere ma come minimo deve conquistare un punto per sperare di restare in serie A!. Per tutti questi motivi oggi trovare posto al Sant'Elia non sarà tanto facile: c'è chi sostiene che la società rossoblu riuscirà a superare il record di presenze stabilito tanti anni fa, quando il Cagliari era una compagine di lusso e non una squadra che rischia la retrocessione. Ed è proprio perché gli uomini di Paolo Carosi hanno l'acqua alla gola, perché non intendono annegare, che per la Fiorenti-na il compito è estremamente difficile.

Fatta la premessa, detto cosa bolle in pentola, prima di entrare nel merito, di parlare del valore delle due compagini dobbiamo far presente che il risultato di oggi si rapporterà a quanto accadrà a Catanzaro, dove saranno di scena i campioni d'Italia della Juventus che condividono, con i viola, il primo posto in classifica. Se i bianconeri torinesi, in terra calabra, dovessero perdere, la Fiorentina almeno sulla carta e sulla base dei risultati finora conseguiti - potrebbe anche conquistare il suo terzo scudetto senza ricorrere allo spareggio. Se invece la Juventus pareggiasse esisterebbero, come minimo, cinquanta probabilità su cento per lo spareggio in campo

neutro. scissero a superare anche lo scoglio Catanzaro, potrebbero assicurarsi il ventesimo scudetto o come minimo giocarsi la finalissima con i toscani. I cagliaritani, invece, sperano non soltanto di battere (o di pareggiare) la Fiorentina ma allo stesso tempo, per sentirsi sicuri, sperano che il Milan perda a Cesena. che il Bologna abbia la peggio nel match di Ascoli e che il Genoa, contro il Napoli, subisca una sconfitta. Se invece Milan e Bologna, le inseguitrici di Cagliari e Genoa, dovessero pareggiare, se non addirittura vincere, ai sardi non potrebbe andar bene neppure la divisione della posta. Per tutte queste ragioni i rossoblu si presenteranno davanti ai loro sostenitori con il fermo proposito di non farsi

CAGLIARI FIORENTINA Lamagni @ Contratto Azzali © Ferroni Restelli O Casagrande Loi @ Galbiati Osellame @ Bertoni Quagliozzi O Miani Selvaggi 9 Graziani Marchetti

Antognoni Piras @ Massaro

buggerare dai viola che da 21 giornate non

ARBITRO: Mattei di Macerata

È certo — e questo lo ammettono anche i supertifosi dei rossoblu — che la pattuglia di De Sisti parte con i favori del pronostico, poiché i toscani sono stimolati dalla vittoria del titolo. Però, visto che per i sardi ci andrebbe di mezzo il purgatorio, cioè la serie B, i cagliaritani cercheranno di ripetere, con maggiore fortuna, la bella prestazione offerta nel girone di andata quando a Firenze pareggia-rono: come si ricorderà al gol di Sacchetti rispose Piras. In quell'occasione la squadra di Carosi, oltre a mettere in mostra un super-Marchetti, offri una buona prestazione: difesa compatta, centrocampo molto guarnito, gioco di rimessa e controllo del pallone. Gioco - questa l'opinione di De Sisti - che i sardi ripeteranno oggi con l'intento di gua-

dagnare il punto della salvezza. La Fiorentina, invece - pur non dando per scontata la vittoria della Juventus - dovrà giocoforza rischiare, dovrà essere lei a prensere ancora più precisi, scoprirsi e rischiare di essere trafitta dal contropiede dei sardi. D'altra parte i fiorentini non hanno altra scelta: «Non possiamo adatarci al gioco del Cagliari - ha dichiarato De Sisti - o vinciamo o perdiamo. Le mezze misure, i marchin-

gegni, non sono ammessi». Ed è proprio perché le squadre si affronteranno in campo aperto e per l'importanza dei due punti che al Sant'Elia non ci saranno meno di cinquemila tifosi della Fiorentina, guidati dal sindaco: gli altri, per raggiungere il «pienone», tiferanno soltanto per il Caglia-

Loris Ciullini

Nel campionato di «B» la partita di Marassi, Samp.-Verona, attira su di sé le attenzioni della giornata

La Lazio vuol fare lo sgambetto al Bari

ROMA - Nella giornata dei | vetta, sembrano avviate verso | vare sorprese amare, se non | di ritorno. grandi scontri di serie A per lo scudetto, la serie B vive un altro capitolo importante della sua lunga incerta storia. Per la conclusione ci vogliono ancora quattrocentocinquanta minuti. Siamo dunque in pieno conto alla rovescia. La margherita sfogliata a lungo sta per esaurire i suoi petali. Per la promozione e per la retrocessione si cercano ancora nomi delle squadre. Trentatre giornate di calcio non hanno definito per il momento nulla, con l'eccezione del Pescara, da tempo condannato alla serie

Per la promozione un certo disegno appare delineato. I tratti però nen sono ancora marcati. Pisa, Verona e Sam-

la serie A. La loro rincorsa alla promozione, lenta, ma continua, non trova per il momento ostacoli. Le azioni di disturbo delle altre pretendenti sono state finora così lievi da non provocare gravi danni. La loro corsa di testa è infatti potuta andare avanti in maniera quasi scontata, indisturbata o quasi, nonostante momenti di ap-

Pisa, Verona e Samp insomma sembrano aver indovinato la strada giusta, anche se il loro finale di campionato non è di quelli facili facili. Sul loro cammino ci sono ancora degli scontri diretti ed anche pericolose sfide con squadre che devono tirarsi fucri dalle pastoie della zona retrocessione,

pannamento.

vengono affrontate con la dovuta cautela. L'odierna giornata è una di

quelle che possono creare grattacapi. Samp e Verona, infatti, si sfidano tra loro, mentre il Pisa cerca punti e fortu-na sul campo del Brescia, pre-Considerando lo scontro diretno di campionato del Pisa, la cosa potrebbe essere sfruttata capoliste possa rimetterci le pdoria, tutte e tre appaiate in | sfide che spesso possono riser- | penne in questa quindicesima

cipitato di nuovo sotto in classifica dopo la sconfitta di Palermo. E in una situazione del genere e in un clima che si prannuncia arroventato, i toscani potrebbero trovare grossi scogli nel loro cammino. to di Genova e il difficile turdalle inseguitrici. C'è infatti tutta l'aria, che qualcuna delle

Ma riusciranno Bari, Varese ed anche Palermo a rosicchiare qualche lunghezza a chi le precede? Leggendo il calendario ne dubitiamo. Solo il Varese, che gioca in casa con il Lecce potrebbe almeno sulla carta approfittarne e mettere a frutto una domenica quasi ideale per lui. Lo stesso discorso non vale per Bari e Palermo. I pugliesi saranno di scena all'Olimpico contro una Lazio, che proprio in questo finale per lei

Pisa, contro cui, i biancazzurri hanno dato una dimostrazione del loro ritrovato valore, merito soprattutto del lavoro appassionato del suo allenatore Roberto Clagluna, che con il tempo è riuscito a rivitalizzare una squadra senza carattere, senza né capo, né cosa, dandogli con il tempo, un valido appropriato assetto tattico, che ha finito per produrre una lunga serie di risultati positivi. Dunque per il Bari ci sarà

cose migliori. Ne sa qualcosa il | molto da soffrire, così come per il Palermo che sul difficile campo della Sambenedettese, si gioca le ultime residue spe-

In coda, Rimini-Reggiana oltre ad essere un derby è anche uno scontro diretto per la salvezza. Spal e Cremonese impegnate a Catania e Pistoia dovranno vedersela con squadre vogliose di concludere positivamente, una stagione non troppo brillan.e.

Gli arbitri di «A» e «B»

senza interesse, sta facendo le

SERIE A — Ascoli-Bologna: Longhi, Cagliari-Fiorentina: Mattei: Catanzaro-Juventus: Pieri; Cesena-Milan: Bergamo; Inter-Avellino: Biancardi; Napoli-Genoa: Agnolin: Torino-Como: Pirandola; Udinese-Roma: Pairetto. SERIE B - Brescia-Pisa: Lanese; Catania-Spal (a Reggio Calabria): Altobelli; Fog-

gia-Cavese: Tonolini; Lazio-Bari: Barbaresco; Pescara-Perugia: Falzier; Pistoiese-Cremonese: Paparesta; Rimini-Reggiana: Ballerini; Sambenedettese-Palermo; Angelelli; Sampdoria-Verona: Menegalı; Varese-Lecce; Mılan.

Corsa della Pace: Zagredinov in testa

Vittoria di Gambirasio

Nostro servizio

CZESTOCHOVA — Splendida vittoria dell'azzurro Patrizio Gambirasio nella quinta tappa della Corsa della Pace, giunta ieri in Polonia nella città di Czestochova. Il successo del ventunenne velocista del G.S. Passerini è stato salutato da un pubblico eccezionale: decine e decine di migliaia di persone all'arrivo, tantissimi spettatori anche lungo i 190 chilometri del percorso. Gambirasio ha preceduto, peraltro abbastanza nettamente, grossi calibri come Zagredinov. Lu-dwig e Klasa, vale a dire quan-to di meglio offre il ciclismo mondiale in quanto a passisti

Anche oggi gli azzurri si sono mossi molto bene in ogni fase della corsa e il successo di

stesso Gambirasio è secondo in uno sprint volante e poi Botoia, primo in un'altra occasione analoga, avevano dimostrato di essere nella condizione buona per tentare il successo finale. Con i sei secondi di ab-buono di tappa Zagredinov passa in testa alla classifica generale precedendo così di soli due secondi il connazionale Suun e i tedeschi democratici Barth e Lotsch. Mitchenko conserva il quinto posto a sette secondi e l'azzurro Vitali rimane saldo al decimo posto con una differenza di ventitre secondi da Zagredinov. L'arrivo della tappa di ieri è

avvenuto su strada. I nostri ra-

gazzi, indubbiamente, predili-

gono questo tipo di arrivo,

piuttosto che quelli su pista,

specie se in terra battuta, dove

Gambirasio non giunge, quin-

di. a caso. Sin dalla partenza lo | il sovietico Suun appare insuperabile. Ebbene oggi per la 6º tappa da Czestochova a Piotrkov l'arrivo sarà ancora su pista, ma altre numerose occasioni a cominciare da quella di domani a Varsavia sono costituite da arrivi su strada. Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

1) Patrizio Gambirasio (Italia) 4h31'54" km. 190; 2) Zagredinov (URSS); 3) Ludwig (RDT); 4) Klasa (Cecosiovacchia); 5) Santos (Cuba); 6) Gancea (Romania); 7) Boden (RDT); 8) Petermann (RDT); 9) Charreard (Francia); 10) Michalak (Polonia); 17) Ghirotto con lo stesso tempo gli altri azzurri Pettinà, Vitali e

Il Giro d'Italia cambia leader: ora è il francese Fignon, anche lui gregario del favoritissimo Hinault

Volata a Cortona: sfreccia Michael Wilson

Nostro servizio

CORTONA - La collina di Cortona, un angolo della Toscana celebre fra gli studiosi di tutto il mondo, sorride a Michael Wilson, un neo professionista australiano nato ventidue anni fa in Tasmania, già sposato e residente a San Tornio di Vicenza. Questo Wilson, alto un metro e ottanta e fiero dei suoi baffi, appartiene all' Alfa Lum diretta da Primo Franchini e proviene dalla C.R. Montone, una società dilettantistica dell'Umbria, perciò è un po' italiano, un po' uno dei nostri. Mai, fino a feri, un australiano era andato sul podio del Giro, ma va anche detto the quando Wilson, Fignon e Vandi sono sbucati dalla fila ad un chilometro e mezzo dalla conclusione, i campioni non hanno reagito, in particolare Hinault, ben contento che la maglia rosa restasse in casa. A Viareggio il signor Hinault a-veva passato il simbolo del primato a Bonnet, a Cortona il nuovo «leader» è Laurent Fignon, un parigino di 22 anni che recentemente s'è imposto nel Criterium Internazionale di Francia. Quindi è ancora un esponente della Renault Gitane il primo della classifica generale, è un Giro che Hinault sta orchestrando a suo piacimento e così sarà sino alla fine

dell'altro. Ieri, in pianura, Hinault ha spaventato i rivali e sul cocuzzolo di Cortona i capitani delle nostre squadre si sono limitati a piccole mosse, a piccole baruffe in famiglia. Il Giro va incontro all'esta-

se gli italiani resteranno alla

finestra, se uno avrà invidia

te. Anche la seconda tappa, al- | nard Hinault che s'infilano in | frettolose, dirà qualcuno, a- | fettuccia. lungata di quindici chilometri per vari motivi e tutta in terra toscana, era baciata dal sole. All'inizio il monticello di Quiesa un po' ignorato dal cartografo e la caduta di Paganessi che rimonta in sella dopo l' intervento del medico. Vanno

piano, vanno come lumache mentre attraversano Lucca e tutta quella gente è perplessa, quasi incredula. Sono corrido-ri o turisti? Senza dubbio turisti sembra rispondere la prima ora di gara coperta a trenta di media e meno male che c'è un terzetto di volonterosi composto da Leonardo Bevilacqua, Cipollini e Dill Bundi, tre rilli in vantaggio di 1'30" ad Altopascio. L'azione non dura molto, però ha il pregio di sve-

A. 54. 3

una pattuglia di tredici attaccanti, attenzione - - in particolare — alle tirate del francese: il gruppetto guadagna mezzo minuto e chi sta dietro deve ingobbirsi sul manubrio per annullare il piccolo, ma pericoloso distacco.

Il mezzogiorno in Val D'Elsa è una sequenza di vecchi campanili e di meravigliosi promontori. Calmatosi Hinault, torna il tran-tran, torna la noia e non si capisce perché tanti ragazzi stanno alla ruota dei campioni, perché tanti giovani non osano. Sono una quarantina i ventenni del Giro e tutti devono mettersi in testa he soltanto nel fuoco della battaglia s'impara e si cresce. Molti di loro, invece, indossagliare il plotone, e poco dopo | no i panni della paura e della occhio a Tommy Prim e Ber- | riverenza: sono valutazioni

COLNAGO

Ogni epoca ha un campione Ogni campione ha una Colnago

L'ORDINE D'ARRIVO: 1) Maikol Wilson (Aus) che ha percorso km 233 della Viareg-gfgio-Cortona in sei ore 3'19" alla media oraria di km. 38,178 (abbuono 30"); 2) Laurent Fignon (Fra) s.t. (abbuono 5"); | ni e Van Calster. E messi a ta-3) Alfio Vandi s.t. (abbuono 10"); 4) Tommi Prim (Sve) a 2" (abbuono 5"); 5) Mario Beccia s.t.; 6) Giuseppe Saronni s.t.; 7) Francesco Moser s.t.; 8) Bernard Hinault (Fra); secue il gruppo sgranato.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fignon (Fra) in 10h35'03"; 2. Saronni a 26"; 3. Wilson (Aus) a 27"; 4. Hinault (Fra) a 28"; 5. Moser s.t.; 6. Madiot (I'ra) a 31"; 7. Ghibaudo a 33"; 8. Lualdi s.t.; 9. Beccia a 39"; 10 Prim (Sve) a 43"; 11. Vandi a 46"; 12. Chinetti a 54"; 13. Sgalbazzi s.t.; 11. Contini s.t.; 15. Visentini a 57"; 16. Czesław Lang (Pol) s.t.; 17. Eddy Schepers (Bel) s.t.; 18. Baronchelli s.t.; 19. Verza s.t.

spettiamo prima di giudicare. e così sia, pur augurandoci di non dover aspettare troppo. Ed eccoci alle porte di Siena, ecco Visentini imprecare e tribolare a causa di un capitombolo, ecco il capitano della Sammontana riprendere con i pantaloncini strappati, con abrasioni alla coscia sinistra ed altre ferite. Nulla di grave a quanto pare, però oggi è in programma una gara a cronometro e Visentini aveva la necessità di essere tutto di un pezzo, cioè integro nel fisico e nel morale.

La corsa langue, il microfo-no tace anche sui dossi di Palazzuolo. E poi? Poi sotto il cartello degli ultimi cinquanta chilometri è Masciarelli a toglierci dal dormiveglia. Masciarelli più Magrini, Juarez Moral, Didier, Angelucci, Savini, Argentin e Van Calster. Otto elementi accreditati di 2'15" nei pressi dello stabili-mento Del Tongo, una fuga che via via si spegne per l'op-posizione della Hoonved. E siamo a Camucia, siamo ai movimenti di Keller, Pozzi, Bombini e Ceruti che si esauriscono nel tratto finale, nella salita che porta all'arrivo. Qui agisce la Bianchi di Prim, Baronchelli e Contini e risponde la Del Tongo di Saronni, Landocere Prim e Munoz, i campioni si disinteressano di un trio formato da Wilson, Fignon e Vandi, da tre uomini che lottano per il successo di Cortona. Il primo scatto è di Vandi, il secondo di Fignon, il terzo

(quello buono) di Wilson che

gioisce in contropiede, con un

allungo a settanta metri dalla

E avanti. Il Giro saluta Cortona e per oggi annuncia un traguardo importante, una cronometro individuale di 37 chilometri che andrà da Perugia ad Assisi con la certezza di nuove gerarchie nel foglio dei valori assoluti. L'inizio della prova è in lieve discesa, la parte centrale è pianeggiante, il telone è in piazza San France-

sco, cioè in leggera salita, e molti prospettano lo squillo di tromba di Bernard Hinault. Anche Moser, Gisiger, Conti-ni, Prim e Saronni hanno buone carte da giocare e in sostanza ci pare una storia tutta da seguire e tutta da raccontare. All'erta campioni: un passo falso oggi può lasciare brutti segni nel conto di domani.

Gino Sala

Damiani: solo argento

MONACO DI BAVIERA — Non ce l'ha fatta Francesco Damiani a portare a casa la medaglia d'oro: nella finale della categoria super-massimi (oltre 91 chili) dei campionati del mondo di pugi-lato dilettanti, l'esponente azzurro è stato battuto ai punti dallo statunitense Tyrell Biggs, per 4-1, e si deve accontentare della medaglia d'argento.

F.2 oggi a Vallelunga

VALLELUNGA — Sarà lo svedese Stefan Johansson con la -Spirit 201 Honda- a partire in pole position nel 32.mo Gran Premio Roma, sesta prova del campionato europeo di Formula Due, in programma oggi nell'autodromo di Vallelunga (ore 15.30). A contrastare il passo del pilota nordico vi sarà in prima fila l'italiano Corrado Fabi con la «March 802 BMW». Prove di contorno della Formula Due saranno le due batterie dell'«Alfasprint» (11-11.30) con la finale alle 14.15, nonchè le due corse di Renault 5 Alpine. Tra le Alfasprint saranno Calamai e Campani a partire nelle pole position delle due batterie rispettivamente con 1'33"20 e 1'33"58. In testa alla classifica è Pelachin che partirà in terza fila nella prima batteria.

